I CONGRESSI PROVINCIALI DEL P. C. I.

Nella zona dove opera l'Ente Sila il PCI ha raggiunto il 40% dei voti

Come i contadini si difendono e lottano contro la falsa riforma agraria democristiana — Il caso di ventinove giovani di Rocca di Neto — Il supersfruttamento nelle fabbriche della Montecatini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CROTONE, marzo. — «Gli hanno dato la terra — fece l'agrario indicandoci dal finestrino del treno i contadini sparsi sui campi del «Marchesato» — ma più rossi di prima sono. Che volete, sono convinti che non glie l'ha data la Democrazia Cristiana, ma i comunisti. E, in fondo, non hanno torto». Queste parole, intrise di risentimento verso i governi clericali e di ammirazione per l'intelligenza e la fierezza dei contadini, ci sembrarono un giudizio abbastanza preciso della situazione politica e sociale che si è creata nel Crotonese in conseguenza dell'esperimento riformista attuato dalla D. C. Giunti a Crotone, per assistere al primo congresso della Federazione comunista i compagni che domenica e lunedì si avvicendarono al microfono, contribuirono a precisare e ad arricchire questo giudizio con il calore umano e la forza di rappresentazione che deriva dall'esser stati e dall'essere i protagonisti di uno dei più importanti avvenimenti politici di questo dopoguerra.

Se si vuole sintetizzare con una sola parola il risultato della riforma democristiana, bisogna ricorrere ad un termine drastico: fallimento.

Fallimento cul piano politico, sul piano sociale, sul piano economico. Che qui i contadini siano «più rossi di prima», ce lo confermano i dati riferiti al Congresso dal segretario della federazione, compagno Iozzi. Oggi i comunisti crotonesi sono duemila in più del 1951, anno in cui fu fondata la federazione; esiste una sezione o un nucleo di partito in ogni centro abitato; il 7 giugno il PCI ha ottenuto il 40 per cento dei voti e le forze di sinistra, nel complesso, il 50 per cento; su 27 comuni, 17 sono amministrati dalle forze popolari.

Se questi risultati sono il frutto dell'intelligenza politica e dello spirito rivoluzionario dei lavoratori calabresi, bisogna pur dire che gli avversari ci hanno messo del loro. Nel Crotonese la Opera Sila ha lasciato nelle mani degli agrari più di 15 mila 800 ettari, oltre il limite di 300 ettari previsto dalla legge ma i piani dell'ente di riforma erano ancor più modesti e c'è voluta la lotta dei contadini per imporre l'esproprio di 75 mila ettari invece dei 45 mila previsti. Ciò che, però, è servito più di tutto a far comprendere ai contadini i fini della riforma, è stata la politica seguita dall'Opera Sila, i metodi adottati dai funzionari nei rapporti con quelli che avrebbero dovuto essere i protagonisti della riforma, i contadini. Ascoltando le parole dei congressisti, si aveva l'impressione netta che l'Opera Sila ha installato nel Crotonese un corpo di funzionari coloniali decisi a taglieggiare gli «indigeni».

Chi viaggia oggi nel Crotonese incontrerà molti, troppi cartelli sistemati lungo le strade e ai bordi della linea ferroviaria per decantare i meriti e le realizzazioni dell'Ente di riforma. Ma chi si spingerà nell'interno, potrà assistere allo spettacolo offerto dallo specchietto funzionario democristiano che gira per la campagna col frustino, come facevano una volta i figli dei baroni. Se il viaggiatore è fortunato, potrà anche godersi la scena dei contadini che a suon di ceffoni o di pedate impartiscono ai «dottore» dell'Opera Sila una efficace lezione di educazione politica e sociale. Alla presunzione, alla superbia, allo spirito prevaricatore di una gran parte di questi funzionari si accompagnano l'ignoranza, la corruzione, l'incapacità. «Nello Ente Sila — diceva il capo dell'associazione contadini di Crotone — regna l'anarchia economica: si sbagliano opere senza che vengano accertate le responsabilità, si ruba senza che nessuno paghi».

Ma il bilancio dell'Opera Sila non può prescindere dall'esame delle condizioni in cui vivono gli assegnatari di terra. Lasciamo parlare i contadini: «Prima dell'Opera Sila eravamo poveri, ma senza debiti. Oggi poveri siamo, e anche pieni di debiti».

Non si creda, leggendo queste righe, che il Congresso si sia esaurito in una denuncia, in un atto d'accusa. I braccianti del Marchesato hanno imparato a lottare contro l'angheria e hanno imparato che con la lotta di massa, con l'iniziativa politica, con il coraggio, gli arbitrii, possono essere rintuzzati, le ingiustizie possono esser cancellate. L'Opera Sila, dicono i contadini crotonesi, ci ha insegnato a lottare. 29 giovani, figli di assegnatari di Rocca di Neto, si sposarono e reclamarono terra per i loro nuovi nuclei familiari. L'Ente la rifiutò ma i giovani organizzarono un'azione di massa, mobilitando tutta la popolazione del paese. Alla fine l'hanno spuntata, hanno ottenuto la terra. I quotisti sono indebitati fino ai capelli nei confronti dell'Opera Sila e, all'epoca del raccolto, l'Ente, come un esoso padrone, pretenderà di non lasciare neanche un chicco di grano a chi aveva lavorato la terra. Anche in questo caso la resistenza è stata generale e l'Opera Sila ha ceduto.

Si potrebbero citare a centinaia gli esempi di questi piccoli e grandi episodi di una lotta che non conosce tregua. Ma ciò che conta è che gli assegnatari e i contadini che non hanno avuto ancora la terra, hanno coscienza di ciò che debbono fare per ottenere una vera riforma agraria, una radicale trasformazione delle loro condizioni di vita: nonostante sia scaduto il termine per gli espropri l'Ente può esser costretto, a termini di legge, a concedere altra terra, acquistandola dai proprietari; i contadini reclamano una rappresentanza diretta nell'Opera Sila, la fine degli sperperi e delle ruberie, la stipulazione di un contratto che garantisca agli assegnatari la stabilità sul fondo e tolga ai funzionari democristiani la possibilità di ricattare i quotisti.

L'Ente Sila non è però il solo, malefico nemico dei lavoratori crotonesi. A Crotone, nelle fabbriche della Montecatini e della Pertusola, è concentrato il più consistente nucleo operaio della Calabria. L'azione del grande monopolio chimico si riassume in pochi dati: la produzione di ammoniaca è passata dalle 35 tonnellate al giorno del 1938 a 73 tonnellate quotidiane nel 1953 e ciò non ostante che gli effettivi dei reparti siano stati, nel frattempo, dimezzati; negli ultimi quattro anni i profitti della Montecatini sono saliti da sette a 53 miliardi. Per imporre questo regime di supersfruttamento che soltanto nell'ultimo anno ha provocato quattro infortuni mortali, la direzione della fabbrica ha instaurato un sistema di discriminazioni e di rappresaglie politiche che è analogo a quello delle grandi fabbriche del nord. I licenziamenti per ragioni politiche si contano a decine. Ma più infame ancora è il ricatto della casa. La maggior parte degli operai vive con tutta la famiglia in un solo vano di tugurio, nella famosa «Sciangai» e negli altri villaggi di baracche. Ebbene la Montecatini ha costruito con i contributi dello Stato 48 alloggi, senza dire a chi dei quattrocento aspiranti sarebbe stato assegnato. Per di più, quando l'alloggio è assegnato, la direzione della fabbrica si riserva, in ogni momento, di interrompere il pagamento del contributo a favore di quell'operaio che si ribellerà al sopruso.

Il quadro del dibattito cui abbiamo assistito a Crotone non sarebbe completo se non parlassimo dei disoccupati e degli alluvionati.

Ma delle lotte per il lavoro e per l'assistenza parleranno tra non molto le cronache giacchè il Congresso anche per questi problemi non si è limitato alla denuncia: ha studiato anche il modo per risolverli.

ANIELLO COPPOLA

I congressi provinciali del P. C. I.

Numerose altre federazioni del partito terranno nel corso della settimana i loro Congressi provinciali.

Domani venerdì avrà inizio il Congresso della federazione di SAVONA, al quale sarà presente il compagno Pietro Secchia, vice Segretario generale del PCI.

Nella stessa giornata apriranno i loro lavori il congresso dei comunisti di LECCE, alla presenza del compagno D'Onofrio, della Segreteria del partito, e il congresso della federazione di GROSSETO, alla presenza del compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del partito.

Sabato si apriranno i lavori dei seguenti Congressi provinciali:

— a CUNEO, alla presenza del compagno Luigi Longo, vice Segretario generale del partito;

— a PESCARA, con la partecipazione del compagno Giorgio Amendola, della Direzione del partito;

— a MATERA, presente il compagno Sereni, della Direzione del partito;

— a CASERTA, dove sarà presente il compagno Alicata, del Comitato centrale del partito;

— a BOLZANO, con la partecipazione del compagno Pellegrini, del Comitato centrale del partito.

Personalità di ogni corrente si pronunciano contro la CED

L'inchiesta di un settimanale di Avellino - L'articolo di Grimaldi, membro della direzione del P.S.D.I.

Preoccupati per la grave situazione in cui verrebbe a trovarsi il nostro Paese se il Parlamento ratificasse il Trattato della Comunità europea di difesa (CED), cittadini di ogni strato sociale e di ogni partito manifestano sempre più apertamente la loro avversione agli impegni di Parigi e di Bonn, sottoscritti da De Gasperi e recentemente esaltati dal nuovo presidente del consiglio, on. Scelba.

Il settimanale democratico indipendente «Il progresso irpino» di Avellino, ha aperto in questi giorni sulle sue colonne un interessante dibattito sulla CED, al quale hanno partecipato personalità di ogni corrente politica.

Il comm. Alfredo Vaccari, già presidente del Tribunale di Avellino, ha detto che la CED menoma la sovranità italiana a favore di altri paesi aderenti alla Comunità di difesa. Il preside Emanuele Papa, consigliere provinciale, ha dichiarato che la CED costituisce un gravissimo pericolo per la pace in Europa, mentre l'avv. Genovese, presidente dell'Associazione combattenti e reduci, ha condannato decisamente la CED perchè rappresenta una rinuncia alla sovranità nazionale e getta il seme della guerra civile. Il comm. prof. Filippo Visconti, liberale, si è detto profondamente contrario alla CED perchè questa comprometterebbe le sorti di Trieste e dell'Alto Adige e rende inutili i sacrifici compiuti dal popolo italiano dal risorgimento ad oggi. Anche il comm. Amato Muscetta, presidente della Associazione dei commercianti, ha manifestato la propria avversione alla ratifica della CED. «Gli impegni economici che essa contempla — egli ha detto — si tradurrebbero in un abbassamento del tenore di vita del popolo come conseguenza delle maggiori spese militari che il trattato impone».

Sull'organo socialdemocratico di Voghera, «Oltrepò Pavese», U. Alessio Grimaldi, membro della direzione del PSDI, ha manifestato una posizione nettamente contraria a quella assunta dal capo del PSDI, Saragat. Alassio Grimaldi ha invitato gli iscritti al PSDI ad esigere «che il problema della CED, nei confronti del quale ci sono (a partire dal sottoscritto) compagni perplessi, contrari o convinti della necessità di un rinvio, venga trattato da tutto il Partito prima di arrivare al Parlamento».

La necessità di un ampio dibattito su tutti gli aspetti della CED è stata sottolineata anche da un «europeista», il rag. Piras, il quale, durante un dibattito avvenuto nella frazione modenese di S. Vincenzo, ha sostenuto che la CED è contraria all'unità europea e che il popolo italiano deve essere ampiamente informato della natura del Trattato della CED prima che questo sia discusso in Parlamento.

In tutto il Paese il dibattito e la discussione assumono proporzioni sempre maggiori. Affollatissime conferenze-dibattito hanno avuto luogo in questi giorni nei comuni e nelle frazioni modenesi di S. Felice, Massa Finalese, Villanova, Crocetta, S. Faustino, Camposanto, Frassinotto, Limidi, Bastiglia, Sassuolo, Vignola, Carpi e Nonantola.

In Sardegna ad Iglesias ha parlato sulla CED il vice presidente del Consiglio regionale on. Giuseppe Asquer. Nel varesotto don Gaggero, premio Stalin per la Pace, ha tenuto due applauditissime conferenze, nel novarese sono state tenute negli ultimi tre giorni sette conferenze, mentre altre quattro sono state vietate dalla questura con speciosi motivi. La polizia e le questure tentano di impedire l'opera di propaganda e di denuncia effettuata dai partigiani della pace vietando manifestazioni, impedendo e vietando la diffusione di manifesti, ecc. Numerose denuncie alla Procura della Repubblica sono già state avanzate contro gli arbitri dei questori e della polizia nel bolognese, nel novarese e nel livornese. La magistratura è chiamata ancora una volta a difendere i principi della Costituzione e i recenti e coraggiosi interventi in questa direzione, primo fra tutti quello del procuratore della Repubblica di Piacenza che ha ordinato la diffusione di un manifesto anticed vietato dal questore, provano che i magistrati italiani non verranno meno al loro compito.

Le richieste dei pensionati presentate a Vigorelli

Ieri il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, ha ricevuto il sen. Fiore e gli on. Berlinguer ed Albizzati, i quali, nella loro qualità di dirigenti della Federazione Italiana Pensionati, aderente alla C.G.I.L., gli hanno sottoposto le giuste ed umane richieste relative ai minimi di pensione ed all'assistenza medico-farmaceutica; per quest'ultima il ministro ha dichiarato che si augura di poter presto presentare un apposito disegno di Legge.

Gronchi indisposto

Il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha accusato oggi un leggero malessere che lo ha indotto, quando la seduta è stata ripresa dopo la sospensione seguita al discorso dell'on. Scelba, a restare nel suo appartamento a Montecitorio.

Si è appreso, successivamente, che i medici lo hanno invitato a prendersi un breve periodo di riposo per ovviare alle conseguenze dell'intensa attività di questi giorni.

Santi presidente della Commissione per la produttività

Non lieve scalpore ha suscitato negli ambienti parlamentari l'esclusione dei democristiani dalla presidenza della costituenda commissione speciale per l'esame del disegno di legge sull'attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività, cui il governo annette grande importanza. A presidente è stato eletto il compagno Santi, a vice presidenti G. C. Matteotti (PSDI) e Bonino (PNM), a segretari Alpino (PLI) e il compagno P. Amendola.

I clericali hanno inteso interpretare l'esito della votazione come una «pastetta» fra destra e sinistra, dimenticando che sono stati eletti anche due deputati i cui partiti siedono al governo. La votazione ha avuto quindi un significato esclusivamente antidecristiano.

Nel fronte neo-fascista si registra l'espulsione dal MSI dell'on. Leccisi, meglio noto come trafugatore del «salmone», a seguito della defezione delle federazioni milanese e pavese.

Scandalosi convegni di nobili nella villa d'un inglese a Venezia

Un giornalista condannato dal tribunale per aver denunciato le orge - Il P.M. dichiara che l'imputato aveva raggiunto le prove

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 10. — Il tribunale di Venezia ha condannato stasera a sei mesi di reclusione, più le spese, il giornalista Ferdinando Tonon, direttore del settimanale locale «Minosse», ritenendolo colpevole di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del suddito inglese David Thomas Edge, di anni 44, di Liverpool. La sentenza ha suscitato profonda impressione, tanto più che lo stesso P.M. aveva chiesto la assoluzione dell'imputato per aver egli raggiunto la prova dei fatti.

Il Tonon, nell'ottobre 1953, aveva pubblicato sul suo giornale un articolo dal titolo «Stroncare l'immoralità», nel quale si diceva che in un ricco palazzo prospiciente il cimitero di San Michele, si svolgevano convegni scandalosi.

Credendo di ravvisare nel palazzo in questione il Casinò degli Spiriti, di cui è proprietario l'inglese David Thomas Edge, ricco signore che trascorre la vita tra le sue piantagioni nel Sud-Africa e le sue sontuose abitazioni di Venezia, Vienna, Parigi, Roma e Londra, egli sporgeva querela per diffamazione.

L'udienza di stamane è stata ricca di deposizioni a favore e contro l'imputato. L'aristocrazia veneziana che partecipava alle feste di Mr. Edge, ha naturalmente affermato di non aver mai notato in esse alcunchè di anormale.

«Direi che erano feste noiose», ha detto la contessa Marcello, aggiungendo che tra gli invitati a una festa particolarmente fastosa, svoltasi due anni fa, c'erano anche la moglie di Churchill, il duca di Edimburgo, il [illegible] Venezia e Spasia di Grecia.

A una domanda del Presidente, la contessa Marcello ha ammesso di aver sentito che David Thomas Edge era un invertito ma di non averci mai fatto caso.

Se il console britannico a Venezia Anthony Kendall, lo avv. Raffaello Levi, l'antiquaria Elena Genova, il conte Marcello, la contessa Teodora Ribaldo Forestis e lo avv. Giulio Lizier, non si sono accorti che qualcosa non andava in casa Edge, ben altrimenti hanno riferito i gondolieri Fenzo e Grossi. Il primo ha dichiarato che mentre stava trasportando al Casino degli Spiriti due amici del signor Edge, egli fu oggetto di inviti immorali, mentre il secondo ha reso una testimonianza ancor più grave: recandosi a prendere servizio dall'Edge, aveva scorto mentre aspettava nel salotto, che l'Edge e il suo segretario sopra una terrazza stavano insieme nudi.

E' stato poi letto il verbale di un ex cameriere dell'Edge, Esquilino Patrizi, nel quale il Patrizi dichiara di essere invertito sin dall'età di dodici anni e di essere andato a letto due volte col principale. Ecco perchè la sentenza è stata accolta tra la generale disapprovazione. Tra il modesto e combattivo direttore di «Minosse» e il facoltoso equivoco personaggio inglese, si è voluto dar ragione a quest'ultimo, malgrado le prove e le testimonianze contrarie, e lo stesso giudizio del P. M. Non è chi non veda che con simile verdetto si tenti, in ultima analisi, di intimidire la stampa e di impedirle di denunciare il malcostume contemporaneo, pena — anche avendo ragione — la galera.

C. B.

PER LA RINASCITA DELLA REGIONE

Mozione alla Camera dei deputati calabresi

I deputati comunisti Alicata, Curcio, Foderaro, Gullo, Messinetti, Miceli e Musolino; i democristiani Antoniozzi, Buffone, Ceravolo, Galati, La Russa, Murdaca, Sanzo e Sensi; i socialisti Geraci, Mancini e Minasi; i monarchici Caroleo e Lucifero; i missini Filosa e Madia, hanno presentato una mozione alla Camera in cui, dopo aver denunciato l'aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni calabresi in seguito alle alluvioni, e dopo avere affermata la necessità — oltre ad una accelerata applicazione della legge 27 dicembre 1953 — di misure di emergenza per la difesa del suolo calabrese e a sollievo della disoccupazione, impegnano il governo a preparare e presentare al più presto un disegno di legge che contempli: 1) la sistemazione dei bacini idro-montani della fascia jonica e tirrenica; b) lo spostamento e consolidamento degli abitati in pericolo; c) la utilizzazione industriale delle acque; d) la realizzazione di tutti quei provvedimenti nel settore agricolo e industriale necessari a garantire la ripresa economica della regione e la sua rinascita.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CON UN SUCCESSO FRANCESE SI E' INIZIATA LA PARIGI - COSTA AZZURRA

Nella volata finale a Nevers vince Remy davanti a Filippi

Fausto Coppi al tredicesimo posto a due minuti e quattro secondi dal vincitore

(Nostro servizio particolare)

NEVERS, 10. — Filippi si morde le mani e dice «Non me ne va bene una. Alla Sassari-Cagliari ho bucato nel finale, quando con la fuga buona ero ad un passo dal traguardo e oggi perdo una tappa per una ruota. Pazienza, che volete farci!»

Remy, invece, è allegro. Sorride a tutti: ha iniziato la Parigi-Costa Azzurra con una bella vittoria e stasera è «leader» della «corsa al sole». E in festa sono naturalmente i compagni di Remy, gli uomini della «Mercier»: Van Steenbergen, Redolfi, Impanis e Hassendorfer.

Ma gli uomini di Francia hanno oggi perduto la loro prima battaglia nei confronti del «campionissimo». Fausto Coppi il quale con un'accorta gara ha saputo controllare la corsa degli uomini più pericolosi, ha lanciato nella fuga iniziale il suo giovane allievo Filippi, è arrivato al traguardo dopo avere guidato il gruppo alla riscossa con solo due minuti di svantaggio annullando con un'azione potentissima nell'ultima fase della gara il grosso vantaggio acquistato da un gruppetto di fuggitivi composto da Meunier, Filippi, Delahaye e Remy.

Ma vediamo le fasi della corsa di oggi. Stamane l'appuntamento era ai piedi della Torre Eiffel, nel cuore di Parigi. E la folla non è mancata attorno agli uomini della corsa: sembrava più di essere al «Tour».

La corsa però parte da Sèvres. Si è appena abbassata la bandierina del mossiere che già la bandiera rossa della fuga viene innalzata dal direttore di corsa. E' Hassendorfer lo scanzonato ragazzo di Bretagna che ha dato fuoco alle polveri e fugge a pieni pedali. Sulla sua ruota resistono solo Delahaye una delle giovani speranze di Francia e Redolfi.

Hassendorfer fa l'andatura e in breve i tre guadagnano un certo vantaggio sul gruppo. Ma dietro Coppi vigila e spedisce alla caccia dei fuggitivi Filippi e Milano. Agli italiani si agganciano subito Meunier, Loof, Remy, Buttle, Diot, e Decaux. I tre in breve sono raggiunti e il plotone-uno adesso di dodici unità cammina di gran passo mentre il gruppo diretto è calmo. In pochi chilometri il distacco sale. A Montlhery è di 1,30".

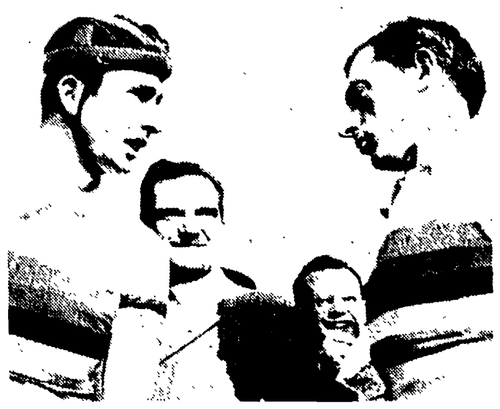
Il primo incidente viene intanto segnalato. La vittima è Lauredi. Niente di grave, un pedale rotto ma il nazionale di Francia non perde tempo.

Quattro chilometri. Tessier tenta di evadere dal gruppo. Ma viene subito ripreso.

Davanti i fuggitivi guadagnano sempre terreno. A Etampes (51 km.) il vantaggio è salito a 3' su Lauredi e Rolland, erasi dal gruppo e di 3'40" sul grosso. Ad Intville, mentre Lauredi e Rolland rengono riassorbiti dal plotone, i fuggitivi transitano con circa sei minuti di vantaggio. Nè si scrolla il grosso che marcia ad andatura turistica e permette ai fuggitivi di aumentare ancora il vantaggio. A 100 km. dalla partenza, a Beaunne de Rolande, i minuti sono nove, a Montargis, a metà della corsa sono dieci e minuti a Nogent sur Vernisson sono dodici.

Il gruppo a questo punto però si scuote e mentre nel plotone dei fuggitivi Milano prima, Redolfi e Hassendorfer cominciano ad accusare la fatica indietro si insegue con sempre maggiore energia. Coppi guida l'inseguimento, la sua azione è potente e sciolta e il vantaggio comincia a diminuire. Intanto in testa Meunier Filippi, Delahaye e Remy hanno piantato in asso con azione di forza i compagni di fuga. Mancano sessanta chilometri soltanto al traguardo e la corsa fin qui monotona si fa bella. Ecco Diot, Close e Loofe Decaux sorpresi dallo scatto dei quattro riescono a reagire e si buttano all'inseguimento. Milano, Hassenforder e Buttle perdono terreno e formano un terzo gruppetto. Ma già il plotone degli inseguitori, trascinati da Coppi è alle loro spalle ed essi vengono riassorbiti. I quattro di testa continuano la loro marcia ad andatura infernale; il traguardo è ormai vicino. E arriveranno soli. Sulla pista di Nevers la volata è accanita combattuta fino allo striscione sotto il quale passa primo Menier, ad una ruota Filippi, a tre Meunier, dietro Delahaye. Dopo 56" arrivano Diot, Close, e Loof. Dopo un minuto e sette secondi Decaux, poi il gruppo, in cui c'è Coppi, a 2'4".

EUGENE CRECY



COPPI e FILIPPI, il «campionissimo» e la «speranza»

L'ordine d'arrivo

1. REMY (Fr.) in 6.27'45", alla media di km. 39'071; 2. Filippi (Italia) a una ruota; 3. Delahaye (Fr.) a tre ruote; 4. Meunier (Fr.) s. t.; 5. M. Diot (Fr.) in 6.28'41"; 6. Close (Bel.) s. t.; 7. Loof (Fr.) s. t.; 8. Decaux (Fr.) in 6.28'52"; 9. Groussard (Fr.) in 6.29'49"; 10. Caput (Fr); 11. Dedwell (Inghilt.); 12. Tonello (Fr.); 13. ex-aequo: Coppi (It.); Raux (Fr.); Lauredi (Fr.); Anastasi (Fr.); Impanis (Bel.); Hassenforder (Fr.); Renaud (Fr.); Bober (Fr.); Van Der Stockt (Bel.); Favero (It.); Giacchero (It.); Milano (It.); Le Quilly (Fr.); Redolfi (Fr.); Kreba (Inghil.), tutti col tempo di Groussard; 28. Bulter (Inghilterra) in 6.30'28".

* * *

Alle 13,45 di oggi, dopo avere disputato un ultimo allenamento atletico in programma per le 9, la Roma partirà alla volta di Como, dove è stato fissato il buon ritiro della squadra giallorossa in vista della partita con l'Inter. Della comitiva dei partenti fanno parte i seguenti 14 giocatori: Moro, Albani, Azimonti, Eliani, R. Venturi, Bortoletto, Celio, Grosso, A. Venturi, Cardarelli, Giuggia, Pandolfini, Pernissotto, Bettini.

Come si vede mancano dall'elenco dei convocati Galli e Bronée, il primo perchè si è nuovamente infortunato nel corso dell'allenamento di ieri, il secondo fuori squadra per motivi di ordine tecnico in riferimento alla sua grigia prestazione di domenica scorsa.

Fra i convocati figurano invece Azimonti e Celio. Ma se del primo è sicuro il rientro, alcuni dubbi permangono invece su quello di Celio. E pertanto appare difficile stabilire quale sarà la formazione. Le ipotesi che si possono fare sono le seguenti: se dovesse giocare Celio la mediana verrebbe composta da Bortoletto, Grosso e Celio e A. Venturi giocherebbe a mezz'ala. Nel Caso Celio non potesse scendere in campo Renzo Venturi assumerebbe il ruolo di centro mediano, Grosso quello di sinistro mentre A. Venturi resterebbe mezz'ala sinistra. Questa seconda ipotesi sembra, ad oggi, la più probabile. Inoltre pare sia intenzione dell'allenatore di confermare ancora Albani in porta.

Ieri intanto i giocatori giallorossi hanno disputato una partita tra due formazioni miste di titolari e riserve composte da dodici uomini ciascuno. Nel corso di essa sono stati segnati due goals, uno da Renosto e uno da Bortoletto.

L'informatore

DOMENICA A MILANO CONTRO L'INTER

Rientra nella Roma Azimonti ma mancano Galli e Bronée

L'allenatore inglese Raynor in trattative con la Lazio

In vista della casalinga e difficile partita con il Torino la Lazio ha continuato ieri la sua preparazione sostenendo alle 10 al «Torino» un allenamento a base di atletica e di palleggi, alla quale hanno partecipato tutti i titolari, ad eccezione di Antonazzi e Vivolo che sono rimasti vestiti ai bordi del campo. Bredesen si è invece allenato, pur dichiarando alla fine dello allenamento di sentire tuttora un leggero dolore alla caviglia.

Nel pomeriggio poi la squadra riserve della Lazio ha sostenuto una partita di allenamento con i ragazzi. La squadra delle riserve è scesa in campo nella seguente formazione. Bandini (Cristovic); Montanari, Panizza (Malacarne), Furiassi; Carradori, Malacarne (Palombini), Gardelli, Palombini (Flammi), Pistacchi, Lofgren, Aizpuru.

La partita si è conclusa con il punteggio di 5 a 2 a favore delle riserve: per esse hanno segnato Pistacchi, Aizpuru, Cargarelli (3).

Notizie e voci interessanti corrono a proposito della società biancoazzurra. La più interessante di esse riguarda l'assunzione per la prossima stagione di un nuovo allenatore. La notizia proviene dal settimanale sportivo francese «France football» che ha pubblicato che il tecnico inglese Raynor, attualmente allenatore della nazionale svedese, non ha rinnovato il contratto con quella federazione perchè in trattative con una società romana. Che non può essere che la Lazio visto che la Roma ha già riconfermato per tale incarico mr. Carver.

Gli ambienti biancoazzurri non hanno dal canto loro smentito la notizia, pur precisando che questa con Raynor non è la sola trattativa in corso.

Le voci riguardano invece la probabile vendita di Vivolo al Napoli per la stessa cifra con la quale è stato acquistato e cioè 70 milioni.

* * *

Questa sera sul ring del Teatro Massimo di Cagliari il pugile romano Stefano Bellotti giocherà la carta decisiva della sua carriera affrontando il campione d'Italia Paolo Melis in un incontro (12 riprese) valevole per l'aggiudicazione del titolo dei pesi welters, attualmente in possesso del sardo.

Il compito del romano non è davvero facile; Melis, infatti, è un atleta forte ed aggressivo che in questi ultimi tempi ha arricchito il suo repertorio tecnico e la sua esperienza con numerosi incontri internazionali.

Melis, che quanto prima dovrebbe incontrare nuovamente il campione d'Europa della categoria Gilbert Lavoine (con il quale — come si ricorderà — chiuse in parità la prima volta) si è preparato con puntiglio e serietà onde cogliere una netta e convincente affermazione.

Il pronostico dunque, è tutto per il campione. Bellotti per capovolgerlo dovrà disputare un combattimento accorto e intelligente; dovrà cioè dare battaglia a fondo e tenere a distanza il rivale con il suo tel sinistro e giostrando sulle gambe dovrà girargli intorno senza mai accettare scambi di colpi a media distanza.

Stefano è partito ieri nel pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Cagliari a bordo di un DC-6 della LAI, da noi avvicinato prima della partenza il ragazzo ci ha dichiarato di essere ben preparato con l'aiuto dei suoi compagni di scuderia Mitri e Cozzi e di sentirsi in fiato e in buone condizioni per l'incontro con Melis.

La riunione di stasera comprenderà, inoltre due incontri professionisti. Il primo vedrà alle prese il forte peso calo sassarese Rolo, recente vincitore di Musina e Cardinale e ex campione d'Italia Falcinelli; l'altro incontro vedrà di fronte il peso leggero Efisio Melis e il romano Rosini.

E. V.

Le decisioni della Lega

MILANO, 10. — La Lega nazionale della FIGC, nella sua riunione odierna, ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni disciplinari: Sono stati squalificati per due giornate: Nicolini (Pisa) e Dini (Carrarese). Sono stati squalificati per una giornata: Giaroli (Palermo), Russi (Fantulla), Battistella (Como), Romanelli (Pisa), Zecca (Verona), Brignone (Sambenedettese) e Vallini (Piacenza ris.). Sono stati ammoniti e diffidati fra gli altri: Bergamo (Lazio) e Petagna (Triestina). Sono stati multati fra gli altri per proteste nei confronti dell'arbitro: di lire 18 mila Lucidio Sentimenti (Lazio), di 16 mila Lulich (Fanfulla), di 12 mila Astorri (Monza) e Gariboldi (Verona).

ItaliaB-Francia B il 10 aprile a Roma

L'incontro Italia B-Francia B valevole per la Coppa del Mediterraneo, si giuocherà allo Stadio Olimpico di Roma il giorno 10 aprile. In tal senso la nostra Federazione si è accordata con quella francese, disponendo così l'anticipo di un giorno sulla partita che disputeranno a Parigi le formazioni A dei due Paesi.

Merlo batte Patty al Torneo del Cairo

CAIRO, 10 — L'italiano Giuseppe Merlo ha battuto il campione americano Budge Patty, vincitore del torneo di Wimbledon del 1950.

Merlo si è così qualificato per la semifinale dei campionati internazionali d'Egitto. Il punteggio è stato di 6-0, 6-3, 4-6, 6-1.

PER IL TITOLO DEI PESI WELTERS

P. Melis-Bellotti stasera a Cagliari

Gite C.E.T.-U.I.S.P. al Terminillo e Guadagnolo

Domenica 14 avranno luogo due gite organizzate dalla Sezione CET dell'UISP: una al Terminillo per sciatori ed una seconda al Monte Guadagnolo per escursionisti. Le quote di partecipazione sono rispettivamente: per il Terminillo L. 800; per il Guadagnolo L. 520.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'UISP provinciale in via Sicilia 168-C. Telefono 474483, tutti i pomeriggi dalle 18 alle 20.

Oggi al CRAL del Comune l'Ass. dei pescatori sportivi

Si avvertono tutti i pescatori sportivi che questa sera nel Salone del Cral del Comune (via del Teatro Marcello 48) alle ore 19 sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria di tutti i pescatori sportivi.

OGGI ALLE CAPANNELLE

Lescaut-Wise Boy nel Premio Arconte

Una interessante riunione e in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle. Prova di centro e il Premio Arconte, dotato di 787 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista piccola che malgrado il campo ristretto dei partenti (quattro soli cavalli saranno ai nastri) presenta notevoli motivi tecnici per il confronto a pari peso tra Lescaut e Wise Boy alla loro ricomparsa sulla pista romana.

I due cavalli si equivalgono ed assegneremo una leggera preferenza al primo soltanto su una impressione personale.

Di buon interesse anche il Premio Salone in cui farà la sua ricomparsa Trebaseleghe ed il Premio Tadolini che offrirà un buon confronto tra Alvise, Mannarese, Lucoli e Sigfrido.

Nella stessa giornata è in programma un cross-country che metterà di fronte Gufo, Ariete, Riscino, Zangreo, Men Ka Re.

Premio Salone: Trebaseleghe, L'Odeon. Premio Tadolini: Mannarese, Sigfrido, Alvise. Premio Amm. Da Zara: Gufo, Stige, Ariete. Premio Ladispoli: Lonigo, Verrico, Gregory. Premio Arconte: Lescaut, Wise Boy. Premio Torre Appia: Plogoff, Lurette, Tancerine. Premio Torre in Pietra: Polacco, Ghedina, Baracucco. Premio Palo: Berzingue, Angossa, Pampa.

L'AMBIZIOSO PROGRAMMA DI SOLOMONS

Tre match "mondiali" in estate a Londra

LONDRA, 10 — L'organizzatore pugilistico inglese Jack Solomons ha annunciato di voler far disputare a Londra nella prossima estate tre campionati del mondo.

Egli ha tuttavia soggiunto che l'effettuazione di tali incontri dipende dal comportamento dei campioni inglesi nei seguenti combattimenti, in programma a Londra per il 30 marzo: Cockell (campione inglese dei massimi) contro La Starza (USA), Turpin (campione inglese ed europeo dei medi) contro Bengtsson (campione svedese); Pompey (quarto nella graduatoria mondiale dei mediomassimi) contro l'italiano Ivano Fontana.

I tre incontri per il campionato mondiale, cui pensa Solomons sono i seguenti: Cockell-Marciano (pesi massimi); Turpin-Olson (pesi medi), Pompey-Archie Moore (pesi mediomassimi).

Moore batte ver K.O.T. il massimo Bob Baker

MIAMI, 10 — Archie Moore, ha battuto ieri sera a Miami il peso massimo Bob Baker per k.o tecnico alla nona ripresa. Moore, che si è presentato a kg 86,300 cioè con più di sette kg al di sopra del limite dei pesi medio massimi, ha inflitto una terribile lezione all'avversario.

Il manager del campione mondiale, Charley Johnson, ha annunciato che la maggiore aspirazione di Moore è quella di affrontare Rocky Marciano. Joe Schaefer, organizzatore locale, ha fatto sapere di essere pronto ad offrire una garanzia di 250 000 dollari a Marciano, se questi accetta di combattere con Moore, mettendo il titolo in palio.

In due riprese Carnera liquida Simunovitch

TOLOSA, 10 — Il lottatore italiano Primo Carnera ha battuto lo jugoslavo Zivko Simunovitch in due riprese, nel corso di una riunione di catch organizzata ieri sera a Tolosa. Carnera ha vinto la prima ripresa in 8' e la seconda in 6'50". Dopo la fine del combattimento, i due lottatori hanno continuato a battersi sul ring, fra le urla del pubblico.

Matthews surera ai punti Murray Burnett

SOKANE, 10 — [illegible] Stanley Matthews ha battuto ai punti [illegible] Murray Burnett di Chicago.